

## AGENZIA OMNIAPRESS All The News That's Fit to Click

**Medicina-Sanità: è Crisi Nera. Nel 2031 Mancheranno In Italia 120mila tra Medici e Infermieri. Fondazione Johnson & Johnson Lancia "Health4U" per Reclutare tra i Liceali i Potenziali Sanitari del Futuro**



Milano (Marisa de Moliner) - La **Sanità del futuro** va ridisegnata come sembra averci insegnato il Covid 19. E a quanto pare non c'è tempo da perdere se si pensa che nel nostro Paese **tra 10 anni mancheranno oltre 120.000 tra medici e infermieri**.

L'allarme arriva dalla **Fondazione Johnson & Johnson che lancia Health4U** destinato a oltre **10mila liceali italiani** per rimediare alla carenza dei camici bianchi. Un programma di formazione e orientamento alle carriere universitarie e al mondo del lavoro, con un focus sui temi della salute, del benessere e delle scienze della vita, promosso in collaborazione con la Fondazione Mondo Digitale. Lo scopo di quest'operazione, che si svolge in 14 moduli on line ai quali parteciperanno esperti del mondo ospedaliero e universitario, è spingere i giovani verso le professioni sanitarie, soprattutto quelle ipertecnologiche dell'avvenire.

La Fondazione Johnson & Johnson, dell'omonimo gruppo, che in 20 anni d'attività ha finanziato progetti rivolti alla soluzione di problemi sociali generalmente in partnership con organizzazioni non profit, con il progetto Health4U ha il merito d'evidenziare quelle carenze che già l'emergenza pandemica ha portato allo scoperto. Una situazione che i ragazzi devono conoscere per progettare in maniera proficua il loro futuro, scegliendo carriere professionali che troveranno uno sbocco adeguato e saranno effettivamente utili.

E che andranno a bloccare quell'emorragia di camici bianchi che nel giro di un decennio potrebbe far mancare all'appello ben 120mila tra medici e infermieri. Un'emorragia, dovuta al fatto che oltre la metà dei dottori attualmente in esercizio sul territorio nazionale ha più di 55 anni, che metterà in seria crisi l'assistenza sanitaria. Precisamente facendo registrare una carenza di ben 22.000 medici di medicina generale e più di 47.000 medici del Sistema sanitario nazionale, senza contare gli oltre 53.000 infermieri che mancano sin d'ora. Una carenza destinata ad aumentare di anno in anno. Nel prossimo futuro non si tratterà però di arruolare semplicemente un esercito di camici bianchi ma anche nuove figure sanitarie all'altezza dei progressi tecnologici.

Tra i sanitari di domani ci sarà bisogno di figure ancora poco conosciute se non agli addetti ai lavori. E' il caso del Data Scientist, dell'AI Engineer o del Gamification Designer. L'AI (l'Intelligenza Artificiale) entrerà sempre più prepotentemente negli ospedali e negli studi clinici. Si stima, infatti, che possa far risparmiare sino al 48% del tempo di un operatore sanitario grazie al suo impatto sulla gestione delle attività amministrative o di routine che richiedono fino al 70% del suo tempo.

Un cambiamento decisamente inevitabile come ha riconosciuto, intervenendo alla presentazione del progetto Health4U, **Alberto Mantovani, Direttore scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas e Professore emerito dell'HumanitasUniversity**. "Le professioni sanitarie- ha dichiarato- costituiscono una "cintura di sicurezza" per la comunità nel suo insieme. Sempre di più la Medicina si avvarrà di tecnologie che provengono da mondi diversi, dall'Intelligenza Artificiale all'Ingegneria. La sfida sarà di coniugare la tecnologia con la dimensione umana della Medicina".

“ Di fronte a queste sfide – ha sottolineato il **Presidente di Fondazione Johnson & Johnson Massimo Scaccabarozzi** – è necessario reagire al più presto, ripensando l'organizzazione e le competenze del personale sanitario di domani. D'altra parte quest'esigenza è stata già colta a livello ministeriale attraverso l'inserimento di un asse dedicato alla formazione digitale all'interno del piano Next Generation EU, le cui risorse sono un'occasione che non deve essere sprecata: innovazione digitale, per risparmiare tempo e guadagnare in efficacia, sviluppare nuove professioni e un nuovo modo di lavorare; espansione del ruolo dell'infermiere, il cui potenziale è ancora in larga misura inutilizzato; misure per i giovani, per trattenere in Italia i professionisti che formiamo nelle nostre università, aumentando l'attrattività di una carriera in ambito sanitario nel nostro Paese. Sono questi i driver di crescita e trasformazione su cui investire”.

E a proposito di professionisti a parlare di quei 53mila infermieri che mancano all'appello, destinati tra l'altro ad aumentare nei prossimi anni ci ha pensato **Tonino Aceti, portavoce della Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (FNOPI) e Presidente SalutEquità**. "La professione infermieristica- ha puntualizzato- è la professione del presente e del futuro, costantemente sintonizzata con l'evoluzione dei bisogni delle comunità, capace di agire e coniugare insieme parole magiche per i diritti dei pazienti e per il nostro Servizio Sanitario Nazionale come ad esempio relazione, umanizzazione, competenza, innovazione, integrazione e prossimità. Qualità che la pandemia ha reso chiare a tutti, sulle quali lo Stato sta investendo in termini di stanziamenti e con l'istituzione di figure innovative come quella dell'Infermiere di famiglia e di comunità. E' stata l'unica laurea tra le sanitarie che nel 2020 ha visto aumentare le domande di quasi l'8% e secondo i dati a un anno dalla laurea in tempi pre-Covid già l'80% era in servizio. Nel SSN ne mancano comunque 53.000 e questa è certamente un'emergenza sulla quale è necessario intervenire velocemente, come pure sulla maggiore valorizzazione delle competenze infermieristiche cliniche e tecnologiche, acquisite attraverso un percorso universitario rigoroso, in continua evoluzione, con uno sguardo sempre maggiore alle specializzazioni”.

E che si debba puntare su una preparazione e una qualificazione al passo coi tempi è d'accordo anche **Mirta Michilli Direttore Generale Fondazione Mondo Digitale**: “Mai come quest'anno parlare di competenze per la salute pubblica è particolarmente importante e significativo. Quello che stiamo imparando dalla crisi sanitaria non deve andare disperso a emergenza conclusa, ma va trasformato in risorsa comune, a tutti i livelli: strutturali, organizzativi, economici, umani e soprattutto formativi. La collaborazione con Fondazione Johnson & Johnson per Health4U ci dà l'opportunità di accompagnare i giovani a scoprire come la tecnologia sta cambiando profondamente le professioni sanitarie”. “Siamo convinti - conclude Mirta Michilli- che scelte di studi ponderate nascono soprattutto dalla conoscenza, ed è questo l'obiettivo che il progetto si pone: dare ai ragazzi informazioni su realtà professionali che altrimenti resterebbero a loro sconosciute, in modo da metterli nelle condizioni di identificare con consapevolezza i loro reali interessi e indirizzare studio, ricerca e passione per migliorare la qualità della vita di tutti”.